1 Le competenze linguistiche

Ascolto

Ascolta un racconto norvegese che parla di un caso di generosità senza limiti. La voce narrante **si interromperà più volte** durante la lettura e tu potrai approfittare delle pause per rispondere alle domande.

Johanna Marin Coles, Lydia Marin Ross

Gli animali davanti alla porta

1. Ascolta la prima parte del racconto e rispondi.

1. Dove abitano all'inizio i due protagonisti del racconto?

A In una grande fattoria nella pianura.
B In una piccola fattoria in mezzo alle montagne.
C In un palazzo.
D In una vecchia fattoria che sorge non si sa dove. ..... /1

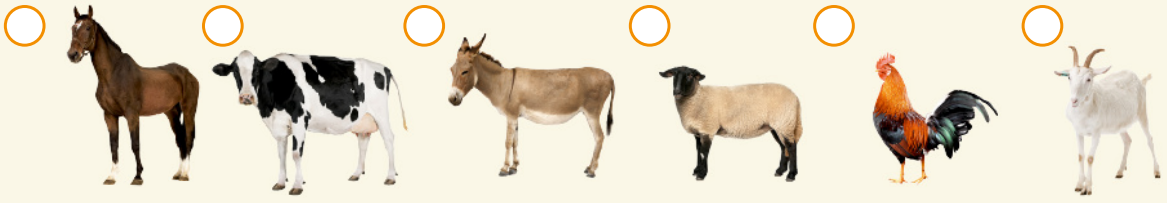
2. Che cosa fa il temporale, una notte?

A Distrugge il tetto della fattoria.
B Distrugge lo steccato della fattoria.
C Distrugge la fattoria.
D Rompe i vetri delle finestre. ..... /1

3. Che cosa decide di fare il contadino protagonista?

A Aspettare tempi migliori.
B Andare al mercato a vendere le galline.
C Andare al mercato a vendere il cavallo.
D Andare al mercato a vendere l'asino. ..... /1

4. Di quali animali diventa proprietario il contadino? Fai una croce sull'intruso, poi numera gli altri in ordine di comparizione.



2. Ascolta la seconda parte e rispondi. ..... /1

1. Che cosa comincia a sentire il contadino?

A Fame.
B Sete.
C Sonno.
D Stanchezza. ..... /1

2. **Che cosa acquista?**

A Un sacco di grano.
B Un sacco di roba da portare alla moglie.
C Un sacco di roba da mangiare.
D Un sacco di farina bianca. ..... /1

3. **A chi dà il suo pranzo? Scegli l'immagine giusta e scrivi sotto di chi si tratta.**

.... /1

3. **Ascolta l'ultima parte e rispondi.**

1. **Come reagisce la moglie al racconto del marito?**

A Si arrabbia tantissimo.
B Si arrabbia ma non lo fa vedere.
C Si arrabbia ma poi le passa.
D È contenta di tutto quello che ha fatto il marito. ..... /1

2. **Che cosa prepara la moglie al marito?**

A Un buon tè.
B Qualcosa da mangiare.
C Un bagno caldo.
D Qualcosa da bere. ..... /1

3. **Che cosa succede alla fine?**

A I due contadini trovano sulla soglia il loro asino e una moneta d'argento.
B I due contadini trovano sulla soglia tutti gli animali e una moneta d'oro.
C I due contadini trovano sulla soglia tutti gli animali e una moneta d'argento.
D I due contadini trovano sulla soglia tre animali e una moneta d'argento. ..... /1

4. **Che cosa vuole insegnare il racconto?**

A La generosità e l'altruismo vengono ricompensati nella vita.
B Non vale mai la pena di essere generosi.
C Vale la pena di essere generosi solo di tanto in tanto.
D La generosità e l'altruismo non vengono ricompensati nella vita. ..... /1

Valutazione dell'insegnante ..... **Punteggio totale** ..... /11

Parlato

1. Leggi sottovoce il racconto di Roberto Piumini e poi riferiscilo a voce alta rispettando questi tre momenti narrativi:

- il re e la principessa parlano del matrimonio;
- arrivano i pretendenti;
- i pretendenti fanno nascere il mercato.

RICORDA!
Quando riferisci il racconto, devi trasformare il discorso diretto in discorso indiretto.
Il re disse: «…» → Il re disse che …

Roberto Piumini

Il primo mercato

Quando il mondo era ancora un ragazzino, non esistevano i mercati. Se uno aveva bisogno di qualcosa la costruiva, o l'andava a cercare.
In un regno del mondo c'era una principessa che non si voleva sposare.
Il re, suo padre, diceva:
«Figliola cara, sposati!».
«Non ne ho voglia, non ci penso, non mi interessa!» lei rispondeva.
Dopo qualche mese, il padre tornava a chiedere:
«Figliola bella, quando ti sposi?».
E lei:
«Oggi no, domani nemmeno, caro padre!».
Alla fine il re perse la pazienza:
«Figlia, sposati! Te lo ordino!».
E lei:
«E va bene, padre. Ma lasciami almeno scegliere: sposerò chi porterà la cosa più interessante».
Il re, tutto contento, fece fare l'annuncio in tutto il regno:
«Chi ha qualcosa di interessante lo porti al palazzo, e forse sposerà la principessa».
Quando si sparse la notizia, cominciarono ad arrivare giovani a piedi, a cavallo, sull'asino, sul carretto e tutti portavano qualcosa di interessante: un frutto grosso, una pentola ben lavorata, una stoffa ben ornata, un vaso originale…
Ne arrivarono tanti che non poterono entrare, così si sistemarono nella piazza davanti al portone del palazzo.
Siccome era estate, e il sole scottava parecchio, i giovani si ripararono sotto dei pezzi di tela, e prepararono quello che avevano nel migliore dei modi, per mostrarlo alla principessa.
Ognuno stava sotto il suo telo, in silenzio, aspettando, e la piazza era ferma e triste.
Ma la principessa non arrivava, perché si stava pettinando.

Aspettando, i giovani cominciarono a dare occhiate alle cose degli altri. E la principessa non arrivava, perché si stava mettendo la crema.
I giovanotti presero a chiacchierare fra loro e a guardare le cose degli altri da vicino.
E la principessa non arrivava, perché si stava mettendo il rossetto.
«Bella, quella pentola!» diceva uno.
«Interessante quel fiore!» diceva un altro.
«Mi piacerebbe quel piffero!»
«Che cosa mi daresti in cambio?»
«Questa stoffa, se ti piace.»
E la principessa non arrivava, perché si stava arricciolando una ciocca.
Nella piazza cominciarono i primi scambi, poi altri, e tutti giravano a guardare, ammirare, confrontare, scambiare.
La piazza si riempì di suoni, parole, risate, richiami.
E così, quando la principessa scese, tutta pettinata e impomatata, nessuno più badò a lei, perché c'era il mercato.

R. Piumini, *Storie per chi le vuole*, Einaudi ragazzi

..... /6

2. Osserva con attenzione l'immagine e descrivila a voce alta utilizzando uno di questi schemi:

- in primo piano, in secondo piano, sullo sfondo
- a destra, in centro, a sinistra

..... /6

Valutazione dell'insegnante ..... **Punteggio totale** ..... **/12**

Lettura

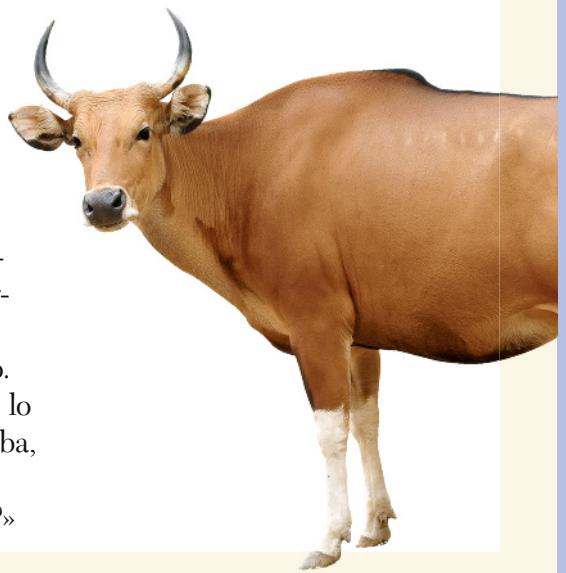
1. Leggi il racconto ad alta voce e con espressione. Leggilo prima mentalmente e in fretta (non più di quattro minuti) per prepararti alla lettura ad alta voce. Attenzione: il racconto è diviso in quattro parti e si presta a essere letto da quattro lettori.

Johanna Marin Coles, Lydia Marin Ross

Non bisogna seguire gli altri ciecamente

C'era una volta un maestro che aveva parecchi discepoli. Questi lo veneravano sconfinatamente e seguivano con il massimo scrupolo tutte le sue istruzioni.
Un giorno il maestro decise che era tempo di andare a insegnare in altri villaggi. Accompagnato dai suoi fedeli allievi, si mise in viaggio seduto su un carro tirato da due buoi.
Dopo qualche ora, sentendosi stanco, si distese comodamente sul fondo del carro e disse ai suoi allievi:
«Amici, voglio dormire un po', vegliate sui miei bagagli. Fate attenzione e guardate bene quello che potrebbe cadere dal carro».
I discepoli lo rassicurarono e il maestro si addormentò tranquillo. A un certo punto il carro urtò contro una roccia e il colpo fece cadere la borraccia del maestro. Tutti i discepoli spalancarono bene gli occhi e guardarono intensamente la borraccia mentre rimbalzava sulla strada e spariva nel fosso.
Quando il maestro si svegliò, chiese se tutto era in ordine.

«Va tutto bene, maestro,» gli risposero i suoi allievi. «È caduta la vostra borraccia.»
«Come, » gridò il maestro, «la mia borraccia è caduta e voi non l'avete raccolta? E adesso dove metterò l'acqua?»
«Maestro, ci avete detto di guardare bene quello che poteva cadere dal carro: noi abbiamo obbedito e abbiamo guardato la borraccia cadere dal carro.»
«Siete degli asini,» rispose il maestro. «Non intendevo dire questo. Ma ormai tanto peggio, quello che è fatto è fatto. D'ora in poi, se qualcosa cade sulla strada, voi la raccogliete subito e la rimettete sul carro. Capito?»
«Sì, maestro,» risposero gli allievi in coro.
Il maestro finì per addormentarsi di nuovo.



Il carro dondolava dolcemente e i discepoli facevano fatica a tenere gli occhi aperti. L'arresto improvviso del carro li fece sussultare: i buoi si erano fermati per fare i loro bisogni.
Quand'ebbero terminato, ripresero il loro cammino. Immediatamente due discepoli scesero, raccolsero lo sterco e lo gettarono sul carro. Colpito da quella roba, il maestro si svegliò.
«Ma che fate?» gridò. «Che cos'è questa porcheria?»

«Maestro,» risposero i discepoli, «ci avete detto di raccogliere tutto quello che cadeva a terra.»
Il maestro restò in silenzio per un attimo. Poi decise di fare una lista minuziosa di tutto ciò che si trovava sul carro e la diede ai suoi discepoli.
«Ecco, se qualcuna di queste cose cade dal carro, voi la raccogliete e la rimettete su. Solo quello che c'è scritto in questa lista.»
«Bene, maestro.»

Qualche ora più tardi, il maestro si addormentò di nuovo. Il carro cominciò ad arrampicarsi su una strada accidentata sempre più ripida, che costeggiava un ruscello. I discepoli sonnecchiavano appoggiati gli uni contro gli altri. Improvvisamente si sentì un grande tonfo: il maestro era scivolato giù dal carro ed era caduto nell'acqua.
«Aiuto, aiuto!» gridava il malcapitato.
I discepoli presero la lista e lessero scrupolosamente. Era una lista completa, ma il maestro non veniva menzionato. Decisero allora, di comune accordo, di continuare senza fermarsi.
Vedendoli allontanarsi, il maestro li chiamò:
«Ma dove state andando? Fermatevi subito!».
I discepoli, obbedienti, si fermarono immediatamente e andarono verso di lui.
«Ma siete impazziti? Volete lasciarmi morire? Cado dal carro e rischio di annegare senza che nessuno di voi venga in mio soccorso?»
«Ma maestro, nella lista che ci avete dato il vostro nome non c'è, e noi dobbiamo raccogliere solo quello che sta sulla lista. Abbiamo ubbidito ai vostri ordini.»
«Sì, certo, mi avete ubbidito,» urlò il maestro esasperato, «ma senza ragionare! Pensate prima di agire, invece di seguire ciecamente quello che faccio o vi dico di fare!»
I discepoli, vergognandosi un po', aiutarono il maestro a risalire sul carro. Il vecchio decise allora che da quel momento avrebbe rivisto i suoi insegnamenti e avrebbe abituato i suoi allievi a ragionare da soli.

J. Marin Coles, L. Marin Ross, *L'alfabeto della saggezza*, trad. di G. Lughi, edizioni EL

..... /6

2. **Cerca di capire dal contesto i termini evidenziati e spiegali nel quaderno.** ..... /5

3. **Leggi sottovoce il mito proposto e rispondi alle domande.**

Mito del Madagascar

Cielo e Terra sempre in guerra

Al principio il Cielo e la Terra andavano d'accordo come fratello e sorella, e la Luna era loro amica e consigliera.
Ma un giorno, come capita tra fratelli e sorelle, sorse tra loro una lite che ben presto degenerò in lotta furiosa.
La Terra era la più scalmanata, e a forza di agitarsi fece saltar fuori dalla sua crosta, che prima era liscia, rocce e montagne; voleva arrivare al Cielo e spaccargli il muso. Ma il Cielo accese le sue fiaccole per poterne spiare le mosse, cominciò a bombardarla con la grandine e

tirò le cortine delle sue nuvole per impedire alle vette d'arrivare a forare il telone azzurro. Gli abitanti del Cielo e della Terra presero tanto spavento per quegli sconquassi che, mescolando le lacrime con le preghiere, supplicarono la Luna d'intervenire; e le lacrime erano tante che produssero la pioggia, la quale formò torrenti, fiumi, oceani.
Finalmente la Luna riuscì a ottenere una tregua fra il Cielo e la Terra, ma non la riconciliazione totale. E ancor oggi le montagne rifiutano di ritirarsi: stanno là a sfidare continuamente il Cielo, e il Cielo, da parte sua, accende ogni notte le sue fiaccole per stare in guardia; di tanto in tanto ripete i suoi bombardamenti, e qualche volta scaglia le sue folgori urlando, per fondere le rocce e spaccare le montagne.

Mito del Madagascar, in *I colori del Sole*, EMI

1. Quando si svolge la vicenda narrata dal mito?
A Ai giorni nostri.
B In un futuro immaginario.
C In un'epoca antica indicata in modo preciso.
D In un passato antichissimo e imprecisato, nella notte dei tempi.

2. Chi sono i protagonisti del mito?
A La Luna e il Sole.
B Il Cielo e la Terra.
C Gli uomini e gli dèi.
D La Terra e la Luna.

3. Com'erano, al principio, i rapporti fra il Cielo e la Terra?
A Pessimi: litigavano in continuazione.
B Mediocri: a volte litigavano, a volte no.
C Buoni: andavano d'accordo come fratello e sorella.
D Buoni: andavano d'accordo come due amici.

4. Che cosa successe un giorno?
A Sorse fra Cielo e Terra un piccolo malinteso di poco conto.
B Sorse fra Cielo e Terra una lite che divenne lotta furiosa.
C Cielo e Terra si sposarono.
D Cielo e Terra divorziarono.

5. Che cosa fece la Terra durante il litigio?
A Creò, per difendersi, fiumi e laghi.
B Fece saltar fuori dalla sua crosta i vulcani.
C Fece saltar fuori dalla sua crosta gli uomini.
D Fece saltar fuori dalla sua crosta rocce e montagne.

6. **Qual era l'intento della Terra durante la lite?**
A Arrivare fino al Cielo e ucciderlo.
B Arrivare fino al Cielo e prendere il suo posto.
C Arrivare fino al Cielo e spaccargli il muso.
D Arrivare fino al Cielo e dargli un calcio.

7. **Con quali armi combatté il Cielo?**
A Con le sue folgori, con la tempesta, con il vento.
B Con le nubi.
C Con le sue fiaccole, con la grandine, con la cortina delle nubi.
D Con le sue fiaccole, con la pioggia, con il suo telo.

8. **Chi intervenne per porre fine al litigio?**
A La Luna.
B Il Sole.
C Le Nubi.
D Le Folgori.

9. **Chi pregò la Luna di intervenire?**
A Gli uomini e le donne.
B Gli abitanti della Terra.
C Gli abitanti del Cielo e della Terra.
D Nessuno.

10. **Che cosa ottenne la Luna?**
A La pace perpetua.
B Una tregua fra Cielo e Terra, ma non la riconciliazione totale.
C Una nuova guerra.
D Una tregua e la riconciliazione totale.

11. **Che cosa spiega, a tuo parere, il mito?**
A Le origini del Cielo e della Terra.
B Le origini della Luna, delle Stelle, del Giorno e della Notte.
C Le origini delle montagne, della pioggia, dei corsi d'acqua, delle stelle in cielo, del fenomeno dei temporali.
D Le origini delle montagne, dei vulcani, delle pianure e dei temporali.

12. **Secondo te, a quale categoria di miti appartiene il mito proposto?**
A Quella dei miti sulle imprese degli eroi.
B Quella dei miti sulle imprese degli dèi.
C Quella dei miti sulla nascita delle città.
D Quella dei miti sulle origini del mondo.

13. **Molti popoli hanno raccontato nei miti l'origine del mondo, le proprie origini, le caratteristiche della loro civiltà. La parola mito, secondo te, che cosa significa?**
A Bugia.
B Popolo.
C Racconto.
D Non significa niente.

..... **/13**

Valutazione dell'insegnante ..... **Punteggio totale** ..... **/24**

Scrittura

1. **Leggi attentamente il mito riportato sotto.**

Mito delle Filippine

L'opera di Ang-ngalo

All'inizio dei tempi, il Cielo e la Terra si stendevano sempre uguali da orizzonte a orizzonte, e nessuno li abitava, nessuno, tranne il gigante Ang-ngalo, i cui capelli sfioravano le nuvole.
Ang-ngalo non aveva niente da fare e nessun posto dove andare, così si sedette e cominciò a fare dei mucchietti di terra, uno qui e uno là, uno più alto e uno più basso. Quando ebbe finito, il mondo era pieno di montagne.
A un certo punto poi cominciò a far pipì, un po' da una parte e un po' dall'altra. E quando smise si erano formati mari e oceani.
Quindi Ang-ngalo ebbe voglia di camminare avanti e indietro, e camminò e camminò lasciando impronte profonde dove la terra era più morbida.
Quando si fermò, dappertutto c'erano crepacci e profonde buche, che ben presto furono riempite dall'acqua e divennero laghi.
Infine Ang-ngalo si guardò intorno e vide che il mondo era molto cambiato: c'erano monti e oceani, mari e laghi, vallate e pianure.
«Che bello!» disse il gigante. «Ora ci manca solo qualcuno che mi faccia compagnia.»
Così spezzò una canna di bambù, ci sputò dentro, la richiuse e la gettò in mare.
Da quello sputo nacquero il primo uomo e la prima donna, e tutti noi siamo loro figli.

Mito delle Filippine, in F. Lazzarato, *Cento fiabe venute da lontano*, A. Mondadori

Adesso completa il seguente testo con le parole mancanti che ti sembrano giuste e otterrai il riassunto del brano che hai letto.

Il mito delle Filippine spiega le origini del mondo e dell'umanità.

Il creatore del ..... fu il gigante ..... che, nella notte dei tempi, viveva da ..... fra Cielo e Terra.

Ang-ngalo non aveva ..... da fare. Allora cominciò a fabbricare dei ..... di terra e da quelli ebbero origine le ..... .

Dalla sua ..... nacquero poi mari e ..... . Dalle impronte dei suoi piedi, quando si riempirono d'acqua, si formarono ..... .

Al gigante piacque molto ciò che aveva ..... e pensò che ora aveva solo bisogno di ..... . Così prese una ..... di bambù, ci ..... dentro e la ..... in ..... . Fu così che nacquero .....
e ..... .

...../17

2. **Leggi con attenzione il mito seguente.**

Mito cinese

L'uovo di Pangu

All'inizio di tutto, il Cielo e la Terra non esistevano. Nel Caos c'era solo un grande, immenso uovo e dentro di esso cresceva Pangu, il creatore.
Cresci e cresci, dopo diciottomila anni Pangu era diventato un gigante, così ruppe il guscio con un gomito e uscì fuori.
La chiara dell'uovo diventò il Cielo, il tuorlo la Terra, e Pangu rimase con i piedi piantati al suolo e la testa fra le nuvole, per evitare che chiara e tuorlo si mescolassero.
Quando poi il Cielo cominciò ad alzarsi e la Terra ad abbassarsi, il suo corpo dovette allungarsi a dismisura.
Dopo altri diciottomila anni, finalmente, Cielo e Terra si fermarono: ormai erano lontanissimi e il corpo di Pangu era lungo altrettanto. Lo sforzo fu così terribile che lo uccise.
Alla fine il gigante cadde e cominciò a trasformarsi: dal suo corpo nacquero le montagne, dai suoi muscoli i campi, dalle vene strade e sentieri, dalla barba e dai capelli le stelle e le comete, dai denti e dalle ossa i metalli, le pietre e le perle. E dai suoi peli nacquero gli alberi, dalla sua voce il vento, dal suo sangue i fiumi. Dai pidocchi che aveva sul corpo, infine, nacquero gli uomini e gli animali, e il mondo intero, così come lo conosciamo, fu creato.

Mito cinese, in F. Lazzarato, *Cento fiabe venute da lontano*, A. Mondadori

Adesso fai il riassunto del mito che hai letto seguendo le indicazioni di tempo riportate nella tabella.

All'inizio di tutto...	.....
Dopo diciottomila anni...	.....
Dopo altri diciottomila anni...	.....
Infine...	.....

..... **/8**

Valutazione dell'insegnante ..... **Punteggio totale** ..... **/25**

Lessico

1. Metti in ordine alfabetico le seguenti parole, numerandole da 1 a 10. Alcune sono già numerate.

[1] controllo	[ ] coriandolo	[ ] convincere	[ ] corte
[3] cooperativa	[ ] corpo	[ ] corso	
[ ] coperta	[6] coro	[ ] cozza	

..... /7

2. Nell'elenco ci sono alcune voci verbali: risali alla forma dell'infinito. Segui l'esempio.

fui sostituito	sostituire	sarà arrivato	.....	pianga	.....
facessi	.....	ho perso	.....	precedette	.....
piacque	.....	desse	.....	venne	.....
giunse	.....	capisti	.....	pose	.....

..... /11

3. In ognuna delle frasi sostituisci il verbo dire con il sinonimo dal significato più adatto.

a. Giulia ha detto (spiegato/narrato/recitato) la poesia con entusiasmo.
b. La nonna sa dire (spiegare/rivelare/narrare) bene le fiabe.
c. Il professore mi ha detto (spiegato/rivelato/spifferato) come si svolge l'esercizio.
d. Non mi far dire (recitare/rivelare/ripetere) sempre le stesse cose.
e. Quell'attore ha detto (rivelato/narrato/recitato) la sua parte in modo penoso.
f. Giovanni ti ha detto (rivelato/raccontato/ripetuto) dove ha nascosto la tua palla?

..... /6

4. Completa le scale di significato con il termine mancante.

a. neonato → ..... → adolescente → adulto
b. fulgore → luce → penombra → ombra → .....
c. spiluccare → assaggiare → ..... → abbuffarsi

..... /3

5. Collega ogni modo di dire al suo significato.

1. prendere lucciole per lanterne	[ ] far finta di non capire
2. essere fra l'incudine e il martello	[ ] silenzio e discrezione
3. gettare la spugna	[ ] non capire
4. mangiare la foglia	[ ] capire un inganno
5. gettare benzina sul fuoco	[ ] essere in una situazione critica e pericolosa
6. acqua in bocca	[ ] alimentare un pericolo
7. avere grilli per la testa	[ ] arrendersi
8. fare l'indiano	[ ] avere idee strane

..... /8

Valutazione dell'insegnante ..... **Punteggio totale** ..... **/35**